

Trading. Accordo con la piattaforma britannica per l'operatività sulle valute

Directa nel Forex con Lmax

Directa si affida a Lmax Exchange per sbarcare sul mercato delle valute. Il pioniere del trading on line in Italia ha infatti presentato ieri l'accordo siglato per permettere ai propri clienti di accedere alla piattaforma del gruppo britannico, il primo e per il momento unico mercato regolamentato in Europa (Mtf, *multilateral trading facility*) che opera sui cambi. Una particolarità di rilievo quest'ultima, dato che quasi la totalità delle transazioni sul Forex avviene invece *over-the-counter* (Otc), cioè al di fuori di piattaforme controllate dalle autorità di vigilanza e in teoria meno trasparenti.

Lmax si avvicina quindi come funzionamento a una normale Borsa azionaria: il prezzo che si forma sul mercato è fatto dagli stessi venditori e acquirenti e non è influenzato dal gestore della piattaforma stessa, mentre la liquidità è comunque garantita dal flusso di ordini limite piazzati da specifiche figure (*liquidity provider*). Per

accedervi e per poter operare sui 65 cross valutari (oltre che su oro e argento spot) i clienti di **Directa** devono però versare una commissione pari allo 0,003%, con un minimo di 40 centesimi per transazione.

La partnership Directa-

SOTTO CONTROLLO

È il primo e (per ora) unico mercato regolamentato per i cambi in Europa e con volumi mensili oltre il miliardo di dollari in Italia

Lmax è in realtà già attiva dall'ottobre 2012: «Era esattamente ciò che mancava alla nostra offerta», ha ricordato l'a.d. della società torinese, Mario Fabbri, sottolineando anche che su questa piattaforma «abbiamo superato il miliardo di dollari di controvalore al mese, una cifra piccola, ma il nostro obiettivo resta cercare nuovi

clienti in Italia e soprattutto all'estero». **Directa**, a questo proposito, ha di recente aperto una filiale a Praga che funzionerà come «test» per una futura espansione in altri Paesi. Sul bilancio 2013, Fabbri ha invece confermato che a causa dell'introduzione della Tobin Tax i ricavi sono scesi del 10%, ma si è dichiarato fiducioso: «Siamo sereni - ha aggiunto - perché il 2013 è finito in maniera più positiva di quanto si poteva immaginare a metà anno, e il 2014 è iniziato molto bene».

Quanto a Lmax, l'a.d. David Mercer, ha sottolineato l'importanza di far conoscere anche in Italia un modello di mercato che «ogni giorno realizza volumi pari a 10 volte quelli delle altre borse europee e che l'anno scorso ha aumentato di 4 volte gli scambi»: l'obiettivo è di diventare nel giro di due-tre anni una delle borse più importanti e leader nel Forex.

Ma. Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

